

L'ALLEANZA DELLE PROFESSIONI SANITARIE PER LA SALVAGUARDIA DEL SSN

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

L'iniziativa della FNOMCeO di chiedere alle altre professioni sanitarie, comprese quelle divenute tali con la Legge Lorenzin n.3 del 2108 configura certamente una iniziativa importante e significativa in un momento in cui il Servizio Sanitario Nazionale appare non solo in una permanente crisi di sistema ma addirittura posto in discussione nella sua centralità, a fronte dell'avanzare di una sanità privata sempre più competitiva ed aggressiva e di una serie di nuovi soggetti costituenti l'area della mutualità integrativa.

Certo la competitività del privato è incrementata a fronte del definanziamento e depauperamento sia strutturale, che tecnologico, che professionale, per la costante caduta degli organici, del servizio pubblico. In particolare, come l'Anaa Assomed ha documentato in forma oggettiva più volte il depauperamento ha colpito però soprattutto l'area delle professioni della dirigenza sanitaria a partire dai medici, centro indiscutibile del sistema.

Per queste motivazioni l'alleanza proposta da FNOMCeO pare encomiabile ed auspicabili sono le iniziative che ne conseguiranno, ma meno comprensibile sarebbe l'esclusione da tale alleanza degli ordini delle "nuove" professioni sanitarie quali sono i biologi, i chimici, i fisici e gli psicologi, oltre che i farmacisti da sempre ricompresi tra le professioni sanitarie.

In tal senso un ruolo di sostegno e di chiarimento potrebbero e potranno esercitarlo anche le organizzazioni sindacali dell'intera dirigenza sanitaria medica e non.